

L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ETTORE SACCONI" partecipa alla 7°  
EDIZIONE DEL PROGETTO PretenDiamo legalità

Martedì 13 febbraio gli alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo grado dell'Istituto "E. Sacconi" di Tarquinia hanno partecipato, con i loro docenti, a un incontro con il personale della Polizia di Stato della Questura di Viterbo all'interno del progetto "PretenDiamo legalità", promosso dalla Polizia di Stato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Il vice sovrintendente tecnico Cardarelli Alessandra e l'assistente capo coordinatore Di Guida Itala hanno saputo coinvolgere i ragazzi stimolandoli a una riflessione sull'importanza di acquisire un'autentica cultura della legalità.

Numerosi gli spunti offerti: l'importanza del coraggio, della libertà di parola che non deve ledere la libertà degli altri, della conoscenza della Costituzione come **GARANZIA DI LIBERTÀ**.

Attenzione particolare è stata offerta al problema del bullismo e cyberbullismo, di cui i ragazzi spesso non riescono a comprendere la reale portata. Tanti i pericoli della rete e un uso improprio può segnare in maniera irrimediabile la vita dei giovani.

"Comunicare ai docenti episodi di bullismo o mancato rispetto delle regole, non vuol dire fare la spia, ma avere rispetto dei propri principi fondamentali per il vivere civile", "A volte non ci rendiamo conto che le nostre parole non volano via ma possono condizionare una persona che continuerà sempre ad avere in mente le offese ingiuste che le sono state rivolte", questi solo alcuni degli interventi dei ragazzi alle sollecitazioni degli agenti.

Momento apprezzato da ragazzi e docenti è stata la proposta di nominare degli ausiliari della Legalità che dovranno vigilare all'interno delle proprie classi che vengano rispettate le regole fondamentali e soprattutto che si agisca nel rispetto degli altri, al fine di creare un clima sano e favorevole per tutti. A questo proposito gli agenti hanno fatto dono a ogni classe di un cappello che i ragazzi, a turno, indosseranno come simbolo di legalità.

Prima di concludere l'incontro la dott.ssa Cardarelli e la dott.ssa Di Guida hanno invitato i ragazzi a proporsi come leaders di un cambiamento positivo per costruire una società più inclusiva e libera da pregiudizi.